



Verbale 2

Alle ore 17.00 del giorno 19 settembre 2022, la Commissione giudicatrice della procedura di chiamata per un professore universitario di I fascia, settore concorsuale 12/A1 "Diritto Privato", settore scientifico-disciplinare IUS/01 "Diritto Privato", si riunisce con modalità telematiche, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del "Regolamento per la disciplina delle procedure di chiamata dei professori di prima e seconda fascia".

La Commissione procede con la disamina della domanda e della documentazione presentata dal candidato, tramite la piattaforma informatica PICA, nei termini previsti dal bando.

Esaminate le generalità del candidato, ciascuno dei commissari dichiara che non sussistono rapporti di parentela o affinità, fino al quarto grado incluso, nei confronti dello stesso e che non sussistono situazioni di incompatibilità ai sensi degli articoli 51 e 52 del Codice di procedura civile o rapporti che possano comunque determinare un conflitto di interessi.

La Commissione prende atto delle dichiarazioni di ciascun Commissario in merito ai rapporti intercorsi o in essere con il candidato, ai sensi dell'art. 7, comma 5 del Regolamento, nonché alla eventuale presenza di lavori in collaborazione, atte in tal caso ad evidenziare il contributo del candidato (**Allegato A**).

All'esito dell' esame della documentazione presentata per via telematica, e sulla base della stessa, la Commissione ha provveduto a redigere la scheda riassuntiva del curriculum del candidato riportata nell'**Allegato B**, che approva all'unanimità.

La Commissione, dopo ampia discussione, sulla base dei giudizi individuali espressi oralmente da ciascun commissario e di tutti gli altri elementi stabiliti, procede alla stesura del giudizio collegiale, riportato integralmente nell'**Allegato C**.

Al termine dei lavori, la Commissione, sulla base del complessivo giudizio espresso, con deliberazione assunta all'unanimità dei componenti, indica il candidato vincitore, secondo quanto disposto dall'art. 8, commi 4 e 7, del Regolamento di Ateneo:

candidato vincitore: Alberto Venturelli

Il verbale della presente riunione, redatto dal componente designato, viene inviato telematicamente a tutti gli altri componenti la Commissione; i Commissari, dopo aver concordato un testo unificato, delegano il Prof. Valerio Pescatore, Segretario della Commissione, alla firma dello stesso, nonché alla consegna al Responsabile del Procedimento per gli adempimenti conseguenti.

Il verbale della presente riunione viene consegnato al Responsabile del Procedimento.

La seduta telematica viene sciolta alle ore 17.45.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Commissione

Il Commissario designato, Prof. Valerio Pescatore, Segretario



Allegato A Dichiarazioni dei Commissari

Il Prof. Valerio Pescatore, Segretario della Commissione giudicatrice nella procedura di valutazione interna per la chiamata di un posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 12/A1, settore scientifico disciplinare IUS/01 "Diritto privato", dichiara***:

di non essere in alcun tipo di rapporto con il candidato Alberto Venturelli, al di fuori delle normali interazioni di prassi all'interno della medesima comunità scientifica di appartenenza.

Dichiara inoltre che con il predetto candidato non sussistono situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 e 52 del Codice di procedura civile o rapporti che possano comunque determinare un conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990.

Il Prof. Valerio Pescatore, dopo aver preso visione dei lavori presentati, constata che non ci sono lavori in collaborazione con il candidato.

Il Prof. Valerio Pescatore,

Segretario

*** Si ricorda quanto previsto dal Regolamento per la disciplina delle procedure di chiamata dei professori di prima e seconda fascia (DR 105/2020), all'art. 7, commi 5 e 7:

- 5. Nel rispetto delle norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi, si prevede che:**
- a) ciascuno dei candidati, prima della data di insediamento della Commissione e specificando i motivi su cui si fonda la richiesta, può proporre istanza di ricusazione, sulla quale decide il Rettore;
 - b) i componenti della Commissione, in un modulo predisposto dall'Amministrazione e allegato al verbale della riunione nella quale prendono visione dell'elenco dei partecipanti alla procedura, dichiarano il tipo di rapporti a qualsivoglia titolo intercorsi o in essere con i candidati e che non sussistono, rispetto ai candidati, situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 del Codice di procedura civile o rapporti che possano comunque determinare un conflitto di interesse.
- 7. Il componente della Commissione che si trovi in una delle situazioni di incompatibilità prevista dall'art. 51 del Codice di procedura civile o in una situazione di conflitto di interesse, quale la stabile comunione di interessi o di vita con un candidato, ha l'obbligo di presentare le proprie dimissioni e di astenersi dal compimento di atti inerenti alla procedura. Le dimissioni sono motivate e producono effetto solo dopo l'accettazione del Rettore.**



Allegato A Dichiarazioni dei Commissari

La Prof.ssa Teresa Pasquino, Componente della Commissione giudicatrice nella procedura di valutazione interna per la chiamata di un posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 12/A1, settore scientifico disciplinare IUS/01 "Diritto privato", dichiara***:

di non essere in alcun tipo di rapporto con il candidato Alberto Venturelli.

Dichiara inoltre che con il predetto candidato non sussistono situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 e 52 del Codice di procedura civile o rapporti che possano comunque determinare un conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990.

La Prof.ssa Teresa Pasquino, dopo aver preso visione dei lavori presentati, constata che non ci sono lavori in collaborazione con il candidato.

La Prof.ssa Teresa Pasquino,

Componente

*** Si ricorda quanto previsto dal Regolamento per la disciplina delle procedure di chiamata dei professori di prima e seconda fascia (DR 105/2020), all'art. 7, commi 5 e 7:

5. Nel rispetto delle norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi, si prevede che:
- a) ciascuno dei candidati, prima della data di insediamento della Commissione e specificando i motivi su cui si fonda la richiesta, può proporre istanza di ricusazione, sulla quale decide il Rettore;
 - b) i componenti della Commissione, in un modulo predisposto dall'Amministrazione e allegato al verbale della riunione nella quale prendono visione dell'elenco dei partecipanti alla procedura, dichiarano il tipo di rapporti a qualsivoglia titolo intercorsi o in essere con i candidati e che non sussistono, rispetto ai candidati, situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 del Codice di procedura civile o rapporti che possano comunque determinare un conflitto di interesse.
7. Il componente della Commissione che si trovi in una delle situazioni di incompatibilità prevista dall'art. 51 del Codice di procedura civile o in una situazione di conflitto di interesse, quale la stabile comunione di interessi o di vita con un candidato, ha l'obbligo di presentare le proprie dimissioni e di astenersi dal compimento di atti inerenti alla procedura. Le dimissioni sono motivate e producono effetto solo dopo l'accettazione del Rettore.



Allegato A

Dichiarazioni dei Commissari

Il Prof. Massimo Zaccheo, Presidente della Commissione giudicatrice nella procedura di valutazione interna per la chiamata di un posto di professore di prima fascia per il settore concorsuale 12/A1, settore scientifico disciplinare IUS/01 "Diritto privato", dichiara***:

di non essere in alcun tipo di rapporto con il candidato Alberto Venturelli, al di fuori delle normali interazioni di prassi all'interno della medesima comunità scientifica di appartenenza.

Dichiara inoltre che con il predetto candidato non sussistono situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 e 52 del Codice di procedura civile o rapporti che possano comunque determinare un conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990.

Il Prof. Massimo Zaccheo, dopo aver preso visione dei lavori presentati, constata che non ci sono lavori in collaborazione con il candidato.

Il Prof. Massimo Zaccheo, Presidente

*** Si ricorda quanto previsto dal Regolamento per la disciplina delle procedure di chiamata dei professori di prima e seconda fascia (DR 105/2020), all'art. 7, commi 5 e 7:

5. Nel rispetto delle norme in materia di incompatibilità e conflitto di interessi, si prevede che:

- a) ciascuno dei candidati, prima della data di insediamento della Commissione e specificando i motivi su cui si fonda la richiesta, può proporre istanza di ricusazione, sulla quale decide il Rettore;
- b) i componenti della Commissione, in un modulo predisposto dall'Amministrazione e allegato al verbale della riunione nella quale prendono visione dell'elenco dei partecipanti alla procedura, dichiarano il tipo di rapporti a qualsivoglia titolo intercorsi o in essere con i candidati e che non sussistono, rispetto ai candidati, situazioni di incompatibilità ai sensi dell'art. 51 del Codice di procedura civile o rapporti che possano comunque determinare un conflitto di interesse.

7. Il componente della Commissione che si trovi in una delle situazioni di incompatibilità prevista dall'art. 51 del Codice di procedura civile o in una situazione di conflitto di interesse, quale la stabile comunione di interessi o di vita con un candidato, ha l'obbligo di presentare le proprie dimissioni e di astenersi dal compimento di atti inerenti alla procedura. Le dimissioni sono motivate e producono effetto solo dopo l'accettazione del Rettore.



Allegato B

Curriculum del candidato

Il candidato ALBERTO VENTURELLI ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza il 22 ottobre 2002 presso l'Università degli Studi di Brescia con voti 110/110 e lode discutendo una tesi in Diritto civile intitolata «La responsabilità del secondo acquirente nella doppia alienazione immobiliare (relatore prof. Fabio Addis; correlatore prof. Giulio Ponzanelli).

Ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca il 17 aprile 2008 presso l'Università degli Studi di Verona nell'ambito del Dottorato intitolato «Il Diritto privato europeo dei rapporti patrimoniali» (XIX Ciclo; coordinatore prof. Alessio Zaccaria), discutendo una tesi intitolata «Il rifiuto serio e definitivo dell'adempimento».

È stato Ricercatore di Diritto privato dal 3 aprile 2006 al 31 agosto 2016 presso l'Università degli Studi di Brescia, nel Dipartimento di Scienze giuridiche, poi divenuto Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia.

Dopo aver conseguito in data 17 giugno 2016 l'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo di professore universitario di seconda fascia nel settore concorsuale 12 A/1 – Diritto privato, dal 1° settembre 2016 è divenuto Professore Associato di Diritto privato presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia.

Ha ricoperto, tra quelli principali in ambito accademico istituzionale, i seguenti incarichi: dal 1° novembre 2016 al 10 gennaio 2018 è stato Coordinatore della Commissione paritetica, dal 13 dicembre 2017 al 10 ottobre 2020 Vicedirettore del Dipartimento e dall'11 dicembre 2020 ad oggi è Coordinatore della Commissione paritetica.

È stato membro dal 1° novembre 2012 al 31 ottobre 2015 del Collegio dei docenti del Dottorato "Il diritto privato europeo dei rapporti patrimoniali civili e commerciali" dell'Università degli Studi di Verona e dal 1° giugno 2020 al 19 gennaio 2022 del Collegio dei docenti del Dottorato "Istituzioni e impresa: valore, impresa e responsabilità sociale - Business and Law" delle Università degli Studi di Brescia e Bergamo. È attualmente membro dall'11 maggio 2022 del Collegio dei docenti del Dottorato "Diritti, persona, innovazione e mercato" dell'Università degli Studi di Brescia.

Prende parte alla presente procedura selettiva avendo conseguito in data 10 novembre 2020 l'abilitazione scientifica nazionale per l'accesso al ruolo di professore universitario di prima fascia nel settore concorsuale 12 A/1 – Diritto privato.

Per la Commissione

Il Prof. Valerio Pescatore

Segretario



Allegato C

Giudizio collegiale finale

Dopo ampia ed approfondita discussione, analizzati e posti a confronto i giudizi espressi individualmente, ciascuno dei Commissari aderisce alle conclusioni collegiali riportate di seguito

CANDIDATO ALBERTO VENTURELLI

Il candidato ALBERTO VENTURELLI sottopone a valutazione 12 pubblicazioni, di cui 3 monografie, 6 articoli in rivista di classe A (secondo l'elenco ANVUR pubblicato il 7.7.2022) e 3 contributi in volume.

Nella monografia più risalente (*Circolazione giuridica e ingiustizia del danno. La doppia alienazione immobiliare tra tutela risarcitoria e restituzioni*, 2005), divisa in 3 capitoli, il candidato dà conto delle implicazioni teorico-dogmatiche e delle ricadute applicative correlate al riconoscimento della responsabilità del secondo acquirente in mala fede che abbia cooperato con il comune dante causa nel perfezionamento e nella tempestiva trascrizione di un atto di acquisto del bene immobile già precedentemente alienato ad altri. Muovendo da una prima sintetica valutazione dei più recenti orientamenti in materia (p. 3 ss.), il candidato si sofferma sulle critiche dottrinali alla posizione giurisprudenziale favorevole alla responsabilità aquiliana del secondo acquirente, evidenziando che le ragioni opposte possono essere ricollegate, rispettivamente, al principio di non contraddizione, che consentirebbe di trarre dall'art. 2644 c.c. un indice normativo indirettamente favorevole alla liceità della condotta tenuta dal primo trascrivente (p. 10 ss.), al principio di relatività degli effetti del contratto, che impedirebbe di affermare l'illiceità della cooperazione nell'altrui inadempimento (p. 26 ss.), nonché all'oggettiva difficoltà di configurare un diritto alla trascrizione abusivamente esercitato quando il trascrivente sia consapevole del fatto che il bene sia stato già alienato ad altri (p. 42 ss.). Tali argomenti sono dunque sottoposti a rivisitazione critica, che induce il candidato ad evidenziare che il loro comune postulato è individuabile in una inesatta valutazione del concetto di efficacia contrattuale, il quale deve essere tenuto nettamente distinto dalla vera e propria opponibilità (p. 49 ss.). Richiamandosi dunque al carattere necessariamente giuridico della lesione connessa all'attivazione del meccanismo acquisitivo previsto dalla legge (p. 57 ss.), il candidato richiama il dibattito sulla rilevanza del principio del consenso traslativo e sul riconoscimento della risarcibilità aquiliana della lesione di un diritto di credito per riaffermare le condizioni in presenza delle quali è attivabile un rimedio risarcitorio nei confronti del primo trascrivente (pp. 78 ss. e 101 ss.). Nell'ultimo capitolo, l'indagine si sofferma sui profili rimediali, ponendo in luce che, accanto al risarcimento del danno (p. 127 ss.), insuscettibile di riparazione in forma specifica (p. 113 ss.), è altresì possibile individuare un marginale utilizzo del rimedio restitutorio correlato all'arricchimento senza causa (p. 136 ss.), purché si abbia cura di superare la tradizionale e consolidata ricostruzione del requisito di sussidiarietà ex art. 2042 c.c. (p. 150 ss.). L'opera, pur con qualche passaggio, soprattutto nella prima parte, descrittivo,



si caratterizza per alcuni interessanti spunti di originalità, in particolare in ordine alla ricostruzione delle ricadute applicative correlate alla distinzione tra efficacia ed opponibilità e ad una più avvertita individuazione dell'ambito di operatività dei rimedi risarcitorio e restitutorio. Essa offre peraltro, dal punto di vista metodologico, una prima dimostrazione della maturità scientifica del candidato, che, pur in modo ancora accennato, rivela comunque la capacità di coniugare il ricorso ai più tradizionali approcci di natura teorico-dogmatica con alcune declinazioni della teoria rimediale, proficuamente invocata per giustificare un adattamento delle caratteristiche e delle funzioni del risarcimento del danno alle specificità del bisogno di tutela del primo acquirente.

Nella seconda monografia (*Il rifiuto anticipato dell'adempimento*, 2013), divisa in 3 capitoli, il candidato si occupa della natura giuridica della manifestazione di non voler adempiere resa in pendenza della scadenza di un termine o di una condizione sospensiva. Inquadra sinteticamente lo stato dell'arte sul tema nella dottrina italiana (p. 1 ss.), il saggio individua, attraverso un puntuale esame giurisprudenziale, le condizioni in presenza delle quali si ammette l'«anticipato» ricorso al rimedio perentorio in presenza di un rifiuto dell'adempimento (pp. 24 ss. e 44 ss.) e mette a confronto tali rilievi con l'elaborazione concettuale della figura nei sistemi di common law (p. 57 ss.) e in Germania (p. 67 ss.), così da offrire utili indicazioni comparatistiche sulle modalità di manifestazione del rifiuto (p. 83 ss.) e sui suoi contenuti (p. 105 ss.): in tal modo giungendo a superare tradizionali contrapposizioni – tra la dichiarazione di non voler adempiere e quella di non poter adempiere, nonché tra il rifiuto espresso in forma dichiarativa ed altri atti o fatti univoci – che possono essere facilmente assorbite da una più attenta valutazione dei reali motivi di illiceità della condotta debitoria. Il candidato si sofferma quindi sulle ragioni che inducono tuttora parte della dottrina ad escludere la configurabilità di un inadempimento «anticipato» (p. 125 ss.) e le confuta attraverso una più ampia valutazione sistematica del dato normativo specificamente dedicato alla risoluzione anticipata del contratto (p. 191 ss.) e della operatività delle clausole di diligenza e buona fede nella valutazione dell'attività preparatoria dell'adempimento (p. 214 ss.), avuto anche riguardo all'inesigibilità correlata alla pendenza della condizione (p. 156 ss.). Ciò gli consente di superare connotazioni qualificatorie ulteriori – come, ad esempio, quelle correlate alla serietà e definitività del rifiuto (p. 223 ss.) – che non possono condizionare la rilevanza giuridica della figura. Nell'ultimo capitolo, il candidato si sofferma quindi sul dato normativo più specificamente dedicato al rifiuto (p. 249 ss.) e coordina gli artt. 1219, 2° co., n. 2, c.c. (p. 326 ss.) e 72, ult. co., CISG (p. 254 ss.) in modo tale da addivenire alla piena riconduzione del rifiuto entro i confini dell'inadempimento anticipato (p. 359 ss.). L'opera si connota per particolari spunti di originalità ed innovatività perché, inserendosi entro un dibattito dottrinale ancora scarsamente sensibile al riconoscimento della tutela sinallagmatica «anticipata», si sofferma su una figura «di confine», la cui analisi riesce efficacemente ad offrire utili spunti di riflessione sulle caratteristiche teorico-dogmatiche del pericolo d'inadempimento e dell'inadempimento «anticipato». Particolarmente apprezzabile, inoltre, è la capacità di coniugare plurimi approcci metodologici: il candidato sviluppa considerazioni che, contestualmente, tengono conto degli esiti correlati ad un approccio di stampo rimediale che, vivificando e rafforzando l'impiego delle più tradizionali canoni teorico-dogmatici, consente di ricondurre l'analisi casistica e lo studio storico-comparatistico entro una piena comprensione del diritto privato europeo, con esiti senz'altro idonei a contribuire all'evoluzione di quest'ultimo.



Ad esiti sistematici altrettanto apprezzabili perviene anche l'ultimo lavoro monografico sottoposto a valutazione (*L'indicazione falsa o erronea nell'esecuzione della volontà testamentaria*, 2020), diviso in 3 capitoli. Lo studio si occupa della regolamentazione dedicata all'erronea indicazione testamentaria (art. 625 c.c.) e ne individua portata applicativa e rilevanza sistematica, elevandola, con esiti di assoluta originalità, ad indice normativo favorevole all'adattamento del dictum testamentario alle sopravvenienze manifestatesi nel lasso temporale intercorrente tra la redazione della scheda testamentaria e la morte del testatore. Muovendo da una prima valutazione della regolamentazione specificamente offerta dal diritto testamentario ad alcuni casi di sopravvenienze, il candidato si sofferma sulla capacità espansiva dell'institutio ex re certa (p. 12 ss.), sull'assenza del bene oggetto del lascito al momento dell'apertura della successione (p. 24 ss.), sull'alienazione del bene legato (p. 34 ss.) e sulla sopravvenienza di figli (p. 61 ss.) per individuare nel combinato disposto degli artt. 734, 2° co. e 686, ult. co., c.c. le previsioni normative idonee ad ammettere un adattamento della disposizione testamentaria alle sopravvenienze, così da segnalare le differenze riscontrabili tra tale rimedio e gli esiti ermeneutici correlati all'interpretazione «integrativa» alla quale si preferisce ricorrere in altri sistemi giuridici e in particolare in Germania (p. 74 ss.). L'indagine si sviluppa poi sull'art. 625 c.c. e sul principio 'falsa demonstratio non nocet', che ne costituirebbe il fondamento giustificativo. Il candidato dà conto delle origini storiche del principio nell'esperienza del diritto romano classico (p. 127 ss.) e delle implicazioni sottese all'affermazione e al superamento della teoria negoziale nel processo di elaborazione del principio stesso (p. 138 ss.), così da enucleare plurimi casi pratici che hanno condotto – essenzialmente per effetto della riflessione pandettistica tedesca – ad una trasformazione del rimedio correlato alla sussistenza della falsa demonstratio, assicurando il superamento della tecnica dello stralcio e il suo assorbimento nei confini della sostituzione (p. 191 ss.). Ciò spiega le scelte compiute dai codificatori ottocenteschi e, in particolare, la divergenza sul punto riscontrabile nel diritto tedesco, in cui l'assenza di una regolamentazione specifica del tema ha imposto la necessità di elaborare un apparato argomentativo sostanzialmente incentrato sulla conservazione e valorizzazione della «reale» intenzione del testatore (p. 208 ss.), con esiti ancora ispirati ad un sostanziale volontarismo difficilmente compatibile con l'affermazione della teoria dichiarativa del negozio (p. 226 ss.). L'indagine si sofferma dunque sull'art. 625 c.c. (p. 251 ss.) ed impiega gli esiti correlati alla precedente indagine storico-comparatistica per riflettere sulla sua portata applicativa, superando le posizioni favorevoli a considerare la norma come eccezionale (p. 265 ss.) e a negarne l'operatività in presenza di un error in corpore (p. 295 ss.), così da vedere nella previsione il compimento di un percorso storico progressivamente favorevole all'allargamento del suo ambito di operatività anche a fatti successivi alla redazione della scheda. La monografia, occupandosi di un tema finora affrontato solo incidentalmente nella riflessione dottrinale italiana, contribuisce – in un settore tradizionalmente connotato da una scarsa uniformazione – ad una ricostruzione autenticamente europea della portata precettiva della norma, la quale viene calata in un contesto storico-comparatistico di riferimento che, mostrando piena consapevolezza dei suoi legami ontologici con l'esperienza del diritto romano, ne vivifica ed attualizza la portata applicativa, con esiti – come detto – particolarmente apprezzabili, pure sotto il profilo metodologico, anche per la costante attenzione al piano applicativo e rimediabile. Anche gli altri contributi allegati alla domanda confermano la valutazione positiva appena sintetizzata.



Avuto specifico riguardo agli articoli su rivista, il candidato muove da una decisione delle Sezioni unite per dar conto dei limiti di operatività della clausola di buona fede nel rifiuto del pagamento realizzato con mezzi diversi dal contante (*Esibizione di assegno ed «esatto» adempimento dell'obbligazione pecuniaria*, in *Riv. trim. dir. proc. civ.*, 2008, p. 1407 ss.); conduce un'attenta rivalutazione – anche attraverso la consultazione integrale di decisioni finora inedite – degli orientamenti giurisprudenziali relativi all'art. 2932, 2° co., c.c., per dar conto del reale ambito di operatività dell'offerta della prestazione finalizzata all'ottenimento della sentenza costitutiva (*Sentenza costitutiva e offerta di prestazione da eseguirsi all'atto della stipulazione del contratto definitivo*, in *Rass. dir. civ.*, 2011, p. 901 ss.); contesta le modalità di calcolo del valore del diritto di uso ed abitazione ex art. 540, 2° co., c.c. nelle successioni ab intestato (*L'imputazione dei diritti di abitazione ed uso del coniuge nelle successioni legittime*, in *Dir. succ. fam.*, 2015, p. 481 ss.); e si interroga sulle reali caratteristiche del rimedio risarcitorio ormai pacificamente ammesso per contagi trasfusionali (*La «presunzione relativa» di responsabilità del Ministero della Salute per danni da «sangue infetto»*, in *Nuovo dir. civ.*, 2/2017, p. 71 ss.). Nei due scritti dedicati all'identità sessuale (*Volontarietà e terapeuticità nel mutamento dell'identità sessuale*, in *Rass. dir. civ.*, 2008, p. 732 ss.) e al divieto di «terapie di conversione» (*«Conversione» dell'identità di genere e rettificazione dell'attribuzione di sesso*, in *Pers. merc.*, 2021, p. 323 ss.), conduce infine un discorso unitario finalizzato a riflettere sulla portata precettiva della l. 164/1982 e sulla necessità di una sua riformulazione, alla luce del più recente dibattito europeo in ordine all'incidenza dell'autodeterminazione privata nella formazione e nel mutamento dell'identità di genere.

Per quanto attiene ai contributi in volume, il candidato riafferma l'applicabilità dell'art. 1461 c.c. anche nel contratto perfezionato in adempimento di un obbligo a contrarre attraverso un'originale rivalutazione del principio di parità di trattamento, richiamato per ampliare i poteri del legal-monopolista nella valutazione delle condizioni patrimoniali dell'utente (*Monopolio legale e «mutamento» delle condizioni patrimoniali dei contraenti*, in *Ricerche sull'eccezione di insicurezza*, 2006, p. 103 ss.); elabora un'originale interpretazione dell'art. 135 c. cons. finalizzata alla valorizzazione del principio di «maggior tutela del consumatore» in applicazione di un approccio rimediabile temperato dal puntuale rispetto delle condizioni di operatività del rimedio fissate dalla fattispecie normativamente descritta (*Il diritto concorrente*, in *Contratto e responsabilità*, II, 2013, p. 1381 ss.); e torna, infine, sul classico tema della negoziabilità dell'atto di occupazione, svolgendo una più ampia riflessione sulle caratteristiche della res nullius e sulle reali possibilità di impiegare questo modo di acquisto della proprietà per assicurare un più ampio ed efficiente sfruttamento delle risorse naturali disponibili (*L'occupazione*, in *Trattato di diritto immobiliare*, I, 2, 2013, p. 1545 ss.).

Tali scritti, tutti univocamente riconducibili al S.S.D. IUS/01, sono pienamente congruenti con il profilo di professore della fascia da ricoprire. La loro collocazione editoriale è sempre adeguata e a tratti eccellente. Con specifico riguardo ai contenuti, essi si connotano per apprezzabile varietà tematica, per la ricchezza dell'apparato bibliografico, sempre curato con estrema attenzione, e per l'originalità degli esiti ricostruttivi cui pervengono.

Complessivamente valutati, essi concorrono senz'altro al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo descritto nel bando: il candidato vi rivela un impegno scientifico pienamente idoneo a dar conto di varietà di interessi e di elevata conoscenza dei fondamenti storico-comparativi del diritto privato contemporaneo, specie per quanto attiene alla capa-



cità di far dialogare plurimi approcci metodologici: quelli che gli consentono, soprattutto nelle due monografie più recenti, di pervenire ad esiti ricostruttivi davvero originali, proficuamente idonei a concorrere all'elaborazione del diritto privato europeo.

VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA, DI DIDATTICA INTEGRATIVA E DI SERVIZIO AGLI STUDENTI

Il candidato dà conto, nel *curriculum* già sintetizzato nell'all. B, di aver tenuto attività didattica in CdL universitari fin dal momento del suo ingresso nei ruoli accademici (a.a. 2006/2007) e con lodevole continuità ed intensità, affiancando attività più direttamente riconducibili all'area giuridica con lo svolgimento di molteplici incarichi presso CdL di area medica ed ingegneristica. I questionari di valutazione compilati dagli studenti ed allegati alla domanda permettono di accertare il particolare apprezzamento rivolto allo svolgimento dell'attività didattica del candidato, il quale ha di frequente ricevuto una valutazione superiore alla media del CdL, soprattutto nei quesiti attinenti alla disponibilità a spiegazioni e chiarimenti, nonché alla complessiva valutazione della qualità dell'insegnamento e del grado di soddisfazione in ordine al modo con cui esso è stato erogato. Particolarmente apprezzabili sono altresì l'attività presso Master e Corsi di formazione post-laurea, l'attività tenuta presso Università straniere, nonché la continua assistenza nella predisposizione, in qualità di relatore o correlatore, di tesi di laurea o di elaborati finali nei Master di formazione post-laurea. L'attività didattica del candidato è particolarmente degna di nota per continuità, intensità e qualità complessiva.

VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA SCIENTIFICA

Come risulta dal curriculum già sintetizzato nell'all. B, il Candidato ha svolto numerosi incarichi istituzionali, ha partecipato, in qualità di relatore, a numerosi convegni nazionali ed internazionali e ha conseguito per l'attività scientifica premi e lusinghieri riconoscimenti. Ne emerge la figura di uno studioso poliedrico, rigoroso e versatile, che la Commissione all'unanimità valuta in termini di eccellenza.

Per la Commissione

Il Prof. Valerio Pescatore

Segretario



Relazione riassuntiva

Relazione finale dei lavori della Commissione della procedura di chiamata di un professore universitario di prima fascia, settore concorsuale 12/A1, settore scientifico disciplinare IUS/01 "Diritto privato".

La Commissione, nominata con Decreto Rettorale n. 780 del 06.09.2022, risulta così composta:

Cognome e nome	Ruolo - ssd	Ateneo
Prof. Pescatore Valerio	Professore Ordinario – ssd IUS/01	Università degli Studi di Brescia
Prof.ssa Pasquino Teresa	Professore Ordinario – ssd IUS/01	Università degli Studi di Trento
Prof. Zaccheo Massimo	Professore Ordinario – ssd IUS/01	Università degli Studi La Sapienza di Roma

La Commissione si è riunita in:

PRIMA SEDUTA – *Formalità di rito (nomina del Presidente e del Segretario, conferma dei criteri di valutazione, fissazione del calendario lavori)*

il giorno 12 settembre 2022 dalle ore 17.00 (inizio lavori) alle ore 17.30 (fine lavori).

SECONDA SEDUTA - *analisi della documentazione presentata dal candidato, dichiarazione relative al candidato e stesura scheda curriculum, redazione del giudizio collegiale e individuazione del candidato idoneo*

il giorno 19 settembre 2022 dalle ore 17.00 (inizio lavori) alle ore 17.45 (fine lavori).

Al termine dei lavori, la Commissione, sulla base del complessivo giudizio espresso, con deliberazione assunta all'unanimità dei componenti, indica il candidato vincitore e a seguire gli eventuali idonei, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 7, del Regolamento di Ateneo:

candidato vincitore: prof. Alberto Venturelli.

Tutto il materiale relativo ai lavori della Commissione viene preso in consegna dal Segretario, il quale provvederà sollecitamente alla trasmissione dei Verbali e dei relativi allegati, nonché della Relazione riassuntiva, al Responsabile del procedimento.

Il Presidente dichiara conclusi i lavori alle ore 17.45 del giorno 19 settembre 2022.

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Commissione

Il Prof. Valerio Pescatore

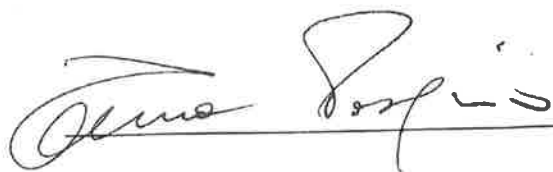
Segretario

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

La sottoscritta Prof.ssa Teresa Pasquino, nominata con Decreto Rettorale n. 780 del 06/09/2022 componente della Commissione di valutazione della procedura di chiamata di un professore di prima fascia, per il settore scientifico disciplinare IUS/01 "Diritto Privato", presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia, indetta con Decreto Rettorale n. 667 del 27/07/2022, **dichiara**, con la presente, di aver partecipato, per via telematica, alla riunione del 19/9/2022 per la valutazione del candidato partecipante alla suddetta procedura di chiamata.

La sottoscritta dichiara, inoltre, di concordare con quanto verbalizzato nel Verbale n. 2, nei rispettivi allegati e nella Relazione riassuntiva, e di autorizzare il Prof. Valerio Pescatore, in qualità di Segretario della Commissione giudicatrice, a sottoscrivere la documentazione e a consegnarla, per i provvedimenti di competenza, al Responsabile del Procedimento dell'Università degli Studi di Brescia.

Data 19/9/2022

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Teresa Pasquino', written over a horizontal line.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

Il sottoscritto Prof. Massimo Zaccheo, nominato con Decreto Rettorale n. 780 del 06/09/2022 componente della Commissione di valutazione della procedura di chiamata di un professore di prima fascia, per il settore scientifico disciplinare IUS/01 "Diritto Privato", presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia, indetta con Decreto Rettorale n. 667 del 27/07/2022, **dichiara**, con la presente, di aver partecipato, per via telematica, alla riunione del 19/9/2022 per la valutazione del candidato partecipante alla suddetta procedura di chiamata.

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di concordare con quanto verbalizzato nel Verbale n. 2, nei rispettivi allegati e nella Relazione riassuntiva, e di autorizzare il Prof. Valerio Pescatore, in qualità di Segretario della Commissione giudicatrice, a sottoscrivere la documentazione e a consegnarla, per i provvedimenti di competenza, al Responsabile del Procedimento dell'Università degli Studi di Brescia.

Data 19/9/2022

A handwritten signature in black ink, appearing to read "M. Zaccheo", is written over a horizontal line. The signature is cursive and somewhat stylized.